

Madre naturale La nuova sentenza sulle madri «segrete»

Nuove unioni Il caso dei centomila bimbi di coppie gay

Adozioni

Quei 5.000 figli e la ricerca delle origini

MILANO — Da una parte una donna che partorisce un figlio lasciandolo in ospedale e chiedendo l'anonimato. Dall'altra un figlio che, divenuto grande, vuole conoscere l'identità di chi lo ha generato. Due diritti che si scontrano. E secondo la Corte europea per i diritti umani la legge italiana tutela in modo eccessivo il primo. Il caso specifico è quello di una donna di 63 anni che si è rivolta a Strasburgo non per conoscere l'identità della madre, ma per avere informazioni generiche che la aiutassero a ricostruire almeno in parte il suo passato. Secondo la Corte europea, l'Italia dovrebbe fare alcune concessioni sul fronte dei diritti dei figli riconoscendo per lo meno, come fanno altri Paesi, il diritto alla «reversibilità» dell'anonimato della madre qualora questa, in tempi successivi e su specifica richiesta del figlio, si dichiari d'accordo a svelare il suo nome.

La sentenza, raccontata ieri da *Avvenire*, non è che uno dei temi sempre più urgenti sulle adozioni. Il contesto è cambiato: Facebook e i social media permettono di colmare rapidamente le distanze con presunti parenti biologici. Prima di arrivare a tanto, quali misure è giusto prendere? E poi c'è tutto un nuovo mondo, caratterizzato dalle coppie omosessuali, dalle coppie di fatto e dai single, che legittimamente ambisce a completare il suo nucleo familiare con uno o più figli. Ancora, ci sono i bambini concepiti in provetta nelle coppie gay: oltre al genitore biologico, quale ruolo ha l'altro partner? In Europa e nel resto

del mondo molte risposte sono già state date: le persone sole possono di-

ventare genitori in Inghilterra, in Spagna, negli Stati Uniti, in Francia, in Germania (l'elenco completo è nel grafico); stesso discorso per le coppie gay, con piccole varianti. E l'Italia?

Conoscere le proprie radici

Nel nostro Paese l'anno scorso sono state concluse positivamente 4.022 adozioni internazionali. Quelle nazionali sono state 1.131 nel 2007 (ultimo dato Istat disponibile), anche se vale come riferimento il numero stimato dal ministero della Giustizia per il 2010, quando sono stati dichiarati adottabili 1.177 minori, pronunciati 776 affidamenti preadottivi e 932 adozioni «legittimanti» (cioè concesse alle coppie sposate; i single rappresentano l'eccezione tutelata dall'articolo 44 della Legge 184 del 1983). Quanti di loro chiederanno di entrare in contatto con il padre o la madre naturali? «I figli adottivi sentono il bisogno di ricostruire tutti i tasselli della loro storia, soprattutto in adolescenza. La reversibilità dell'anonimato mi pare possa tutelare tutti. Anche se va detto che non è assolutamente la maggioranza dei ragazzi adottati a chiedere di mettersi in contatto con la famiglia naturale. E anche chi lo fa, non intende "cambiare" genitori, ma è spinto da una necessità di chiarezza. Vuole capire che cos'è successo e perché si è arrivati all'adozione», spiega Anna Olivero Ferraris, docente di psicolo-

gia dell'età evolutiva alla Sapienza di Roma, che del tema si è occupata nel libro *Il cammino dell'adozione*.

Ma l'idea di mettere in dubbio, anche solo in parte, l'assoluta garanzia dell'anonimato delle madri spaventa invece, e molto, l'Associazione famiglie affidatarie e adottive. «La garanzia di non essere mai più contattate da nessuno ha significato riduzione di abbandoni, infanticidi e aborti. Ha permesso la nascita di 400-500 bambini ogni anno in condizioni di sicurezza, tanto per le partorienti che per

i neonati», sottolinea Frida Tonizzo, consigliere dell'Anfa. «La ricerca del proprio passato quando diventa esasperata nasce spesso da un "non detto" o da una bugia. Ma si tratta di una mentalità superata. Fermo restando che in Italia, a meno che la partorienti non abbia appunto richiesto l'anonimato, dopo i 25 anni, passando per i tribunali per i minorenni i figli adottivi possono conoscere i genitori biologici».

Non la pensa così un'altra associazione di riferimento, «Genitori si diventa». La presidente, Anna Guerrieri, dice: «Io credo che sia necessario

un profondo ripensamento. I diritti di entrambe le parti in gioco vanno rivalutati. Si potrebbero rendere accessibili alle persone adottate solo certe informazioni, magari ricorrere a un intermediario tra le parti. E modificare la durata del diritto della madre al "segreto", che ora dura fino a 100 anni dal parto».

I single e le coppie gay

Di fatto chi non è sposato è tagliato fuori dalle adozioni «legittimanti». E quando anche viene concessa, l'adozione non crea lo status di figlio legittimo. «E qui la norma andrebbe rive-

glia"». Lui intende la famiglia tradizionale-eterosessuale. Però oggi non esiste più solo quella.

**Daniela Natali
Elvira Serra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

duta», interviene Grazia Cesaro, presidente della Camera minorile di Milano. Per intenderci: «Le differenze tra le due tipologie sono varie: gli effetti non sono parificati, restano gli obblighi verso la famiglia di origine, permane anche la revocabilità». Mario Zevola, presidente del tribunale per i minorenni di Milano, all'inizio del 2012 lanciava l'allarme sulla diminuzione delle richieste di adozioni, nazionali e internazionali, nel bacino del capoluogo lombardo (cui fanno capo anche Sondrio, Lecco, Pavia, Monza e Brianza): sono passate dalle 2.226 del 2007 alle 1.993 del 2010. Gra-

In Italia

Dopo i 25 anni, passando per i tribunali dei minori, la legge italiana consente di conoscere i parenti biologici

«Più tutele»

La Corte di Strasburgo chiede al nostro Paese di salvaguardare di più chi vuole ricostruire il suo passato

zia Cesaro spiega il fenomeno in questo modo: «La crisi ha certamente portato a una diminuzione della disponibilità da parte delle coppie, ma è anche vero che è aumentata la possibilità di avere un figlio con le tecniche di procreazione assistita».

Non sono pochi gli omosessuali che se ne servono. E si pone il problema, «prioritario» per l'ex presidente di Arcigay ora alla guida di Equality, di permettere «l'adottabilità dell'altro partner del figlio biologico di uno dei due: ormai sono centomila i bambini di genitori omosessuali, in gran parte nati da precedenti matrimoni, ma molti concepiti con fecondazione assistita all'estero». Una convenzione del Consiglio d'Europa del 2008 prevede la possibilità di estendere l'adozione ai conviventi e lascia evidentemente questa libertà anche alle coppie omosessuali. In Italia non è stata ratificata. «Se è per questo non siamo mai riusciti a discutere le nostre proposte di legge sui matrimoni gay e sull'omogenitorialità», puntualizza la deputata Pd Anna Paola Concia.

È giusto? È sbagliato? Una settimana fa Federico Milazzo, consigliere dell'Anfaa, adottato quando aveva sei anni, ha scritto a *La Stampa* una lettera in cui diceva: «Non esiste un diritto all'adozione per gli adulti (per nessun adulto), sono viceversa i bambini ad avere "diritto" a una "fami-

Le cifre

LE ADOZIONI NAZIONALI



15.610

Le domande
in Italia
(anno 2007)



1.131

Quelle concluse
positivamente
(anno 2007)

E QUELLE INTERNAZIONALI



4.022

Le domande concluse
positivamente
nel 2011.
L'età media
è di 6,1 anni



-2,6%

Il calo degli arrivi
di minori
stranieri adottati
in Italia rispetto
al 2010

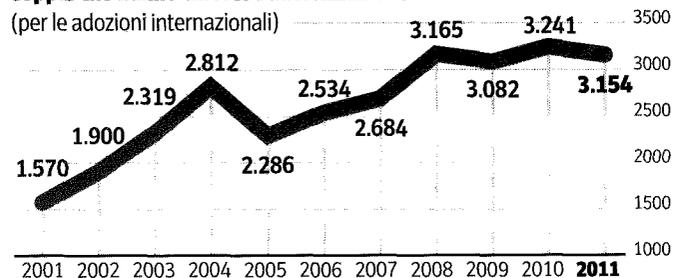


3.154

Le coppie che hanno
chiesto nel 2011
l'autorizzazione
all'ingresso in Italia
di minori stranieri

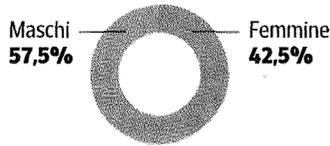
Coppie che hanno chiesto l'autorizzazione

(per le adozioni internazionali)

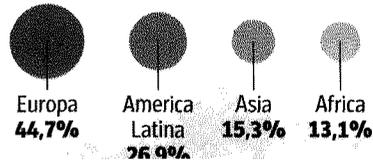


Fonti: Commissione per le adozioni internazionali, Istat-Ministero della Giustizia, Intercountry adoption - U.S. Department of State, Adoption council of Canada; Ilga - International lesbian, gay, bisexual and intersex association.

Il genere degli adottati stranieri



Le aree di provenienza



Dove è possibile per single e coppie omosessuali

* Permettono la «stepchild-adoption», l'adozione del figliastro: i partner dell'unione civile possono adottare i figli naturali (o adottati) avuti dal precedente matrimonio o unione del partner

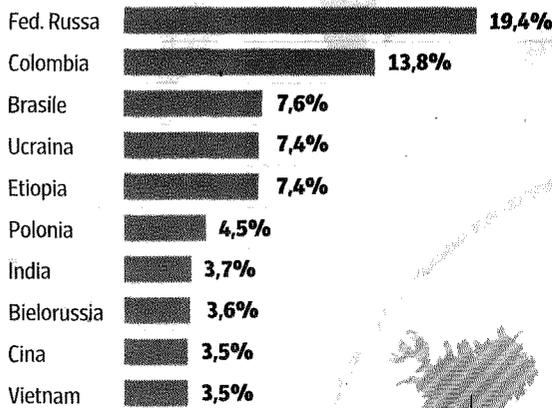
** Solo in casi speciali

*** Non in tutti gli Stati

**** Se soddisfano certi requisiti

	Single	Coppie gay
Stati Uniti	■	■***
Canada	■	■***
Brasile	■	■***
Sudafrica	■	■
Australia	■	■***

Per Stati (primi dieci)



Citizensinformation.ie, Suomi.fi. Foto: Corbis

CORRIERE DELLA SERA

